

La sala XC Pacifici torni presto a ospitare mostre

Dopo il crollo di un soffitto all'anagrafe, il Comune ha utilizzato la sala XC Pacifici – stante il divieto di organizzare mostre – per ospitare alcuni uffici. Mi preme però sottolineare che si tratta dell'unico spazio pubblico rimasto a disposizione degli operatori artistici locali. Ricordo bene che le passate amministrazioni furono criticate perché puntando tutto sul San Domenico e sulle altre collezioni pubbliche finalmente risanate, tendevano a tralasciare gli spazi di minore importanza, quelli dedicati appunto agli artisti locali. Tra quelli che fiutavano tale rischio c'erano alcuni governanti attuali ma anch'io che sono indipendente dagli schieramenti elettorali. Sia ben chiaro che il San Domenico è di primaria importanza, perché ha messo Forlì alla pari delle maggiori città d'arte italiane. Ma non è questo il punto: si parlava di rivitalizzare il centro, e per tutta coerenza pare che si chiuda l'unica galleria degli artisti locali. C'è ancora (per fortuna) l'oratorio San Sebastiano, ma chiunque sa quali sono i tempi e le difficoltà di utilizzo.

Bisogna essere chiari: se si pensa che la produzione artistica locale sia tutta 'robotta' da hobbisti della domenica, non degni di attenzione, lo si dica chiaramente. Se viceversa si pensa che l'amministrazione debba essere il risultato delle aspirazioni anche popolari, in sintonia con le grandi tematiche della cultura, si facciano scelte coerenti. Sempre più frequentemente accade che 'quasi sconosciuti artisti forlivesi' vincano concorsi all'estero.

Credo nella buona fede di chi un anno sosteneva di voler difendere il centro e confido che gli attuali amministratori sappiano meditare sui temi che sto sollevando. Ritengo che spazi come i XC Pacifici non debbano essere soppressi, ma valorizzati, insieme a tutte quelle piccole (e non solo) realtà di produzione artistica e di artigianato artistico della città che, a maggior ragione nel momento attuale, possono creare speranza e desiderio di rilancio economico e culturale per il nostro centro.

Marco Tadolini